

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, a Gesù Cristo, Signore del tempo e della storia, rivolgiamo la nostra preghiera perché l'umanità si adoperi per un mondo di pace in cui tutti possano avere una cittadinanza. Diciamo con fede:

Venga il tuo regno, Signore.

1. Perché la Chiesa, chiamata a servire e a costruire il regno di Dio, sia fedele nell'annunciare, nel celebrare e nel rendere concreta la salvezza con le opere dell'amore preghiamo:

2. Perché chi detiene il potere politico, militare ed economico non abusi della sua autorità, ma si ponga a servizio dei fratelli, soprattutto dei più deboli e indifesi, preghiamo:

3. Perché coloro che soffrono trovino conforto nella buona Notizia che è guarigione per chi è malato nel corpo e nello spirito, e perdono per i peccatori, preghiamo:

4. Per i giovani che nelle scuole di teologia si preparano a diventare preti, perché siano sostenuti dalla nostra preghiera e dalla nostra condivisione, e abbiano il coraggio di seguire la loro vocazione, preghiamo.

5. Oggi, giornata del Ringraziamento, preghiamo per i lavoratori della terra, perché il loro lavoro sia valorizzato e apprezzato, preghiamo anche perché tutti impariamo a rispettare la natura e le sue meraviglie, preghiamo:

O Padre che in Cristo, Signore del cielo e della terra, riconcili a te tutte le cose, accogli le preghiere che ti abbiamo rivolto e fa' che, dopo averti onorato nel servizio ai fratelli, possiamo anche noi avere un posto alla tua destra e gustare la gioia perfetta del tuo Regno.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

Questa settimana

- Un grazie caloroso e tanti complimenti meritano le tante persone che hanno collaborato per rendere gioiosa e simpatica la **festa di S. Leonardo** anche quest'anno. La generosità della popolazione ha offerto € 2.645,00, le spese (pranzo e varie) sono state di € 362,00. Restano € 2.283,00 che serviranno per la nostra chiesa e per i bambini della Bolivia.

*Cuant che si scomece mâl
si finis piês.*

Ricordiamo i defunti

- Sabato 19 nov. *S. Fausto Anna Buiatti*
- Domenica 20 nov. **Cristo Re Nello Zanuttini e Loretta Tonso**
- Lunedì 21 nov. *Presentazione della B. V. Maria. Armando Stolfo*
- Martedì 22 nov. *S. Cecilia Emanuela Berganasco*
- Mercoledì 23 nov. *S. Clemente 1°*
- Giovedì, 24 nov. *S. Flora Ivana Ceschia*
- Venerdì 25 nov. *S. Caterina d'Aless.*
- Sabato 26 nov. *S. Leonardo da P. M. Cacciatori vivi e defunti*
- Domenica 27 nov. **1ª di Avvento Benvenuto (Venusto) Bergamasco e Italia Bucovaz**

La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 20.11.16 – Cristo Re dell'universo
MEDEUZZA

Cristo, Re di pace

Anche se l'origine della festa di Cristo Re ha una dimensione polemica e reazionaria, è nata infatti come opposizione ai re della terra e al regime fascista, essa conserva un contenuto di grande valore teologico e morale grazie alla sua collocazione nell'anno liturgico e ai testi biblici che ne delineano l'orizzonte di significato. Ricapitolare, al termine dell'anno liturgico, tutta l'opera salvatrice di Gesù Cristo in una festa che esalta insieme sia le radici storiche che la fine gloriosa del suo itinerario messianico riassume mirabilmente tutto lo svolgimento dell'opera di Dio nei confronti dell'umanità.

Lungo il corso dell'anno liturgico abbiamo seguito l'intero sviluppo del processo salvifico compiuto da Dio. Tra il racconto del libro di Samuele della prima lettura di oggi e il brano della passione di Cristo tratto dal Vangelo di Luca, c'è stretta continuità: il Messia, figlio di Dio, avrebbe dovuto esprimere l'amore di Dio fino alla sofferenza e alla morte. Ma la tappa finale, gloriosa, dell'itinerario messianico è descritta nell'inno della lettera ai Colossesi, che è la seconda lettura di questa celebrazione. Gesù Cristo possiede la pienezza della sua gloria, è il centro di tutta la creazione, è il primogenito della nuova vita che, per la forza dello Spirito, sostiene tutto il creato. In Luca, poi, regalità e morte in croce s'intrecciano in un racconto di grande forza evocativa. Siamo ormai alla fine della vicenda storica di Gesù e proprio su questo crinale, cioè di fronte alla croce, va posta la domanda sulla



Dopo che ebbero crocifisso Gesù, il popolo stava a vedere.

Luca 23,35

sua regalità. Si può proclamare Gesù re e tradirlo, farne oggetto di scherno. Oppure si può farne oggetto di ricordo, di affetto, di riconoscenza, ma non per questo riconoscere la sua signoria.

La festa di Cristo Re, allora, più che come atto di affermazione di fronte al mondo, interpella la Chiesa sul suo rapporto con il potere, con tutti i poteri. Quel crocifisso mascherato da re e deriso come re dovrebbe forse farci riflettere: con la sua predicazione Gesù ha annunciato il regno di Dio, ma non ha mai permesso che qualcuno lo considerasse re, che il suo messianismo venisse confuso con un potere politico, che la fiducia nella signoria di Dio sulla storia del suo popolo fosse confusa con la forza politica del suo popolo.

Accoglienza

Fratelli e sorelle, oggi, con la solennità di Cristo Re si conclude il ciclo dell'anno liturgico per riaprirsi subito con la prossima domenica che sarà la prima di Avvento. La liturgia della Chiesa celebra il mistero di Cristo in un crescendo incessante, a gloria del Padre, nello Spirito e a salvezza dell'uomo. Guidati dallo vangelo secondo Luca, in questa domenica e solennità, contempliamo il Signore che regna dal trono della croce. Nell'umanità trafitta del Figlio di Dio crocifisso che apre le porte del paradiso al buon ladrone ci è rivelato il segreto dell'amore che lo ha spinto a dare la sua vita per noi. Oggi si celebra la Giornata del Seminario.

Atto penitenziale

- Signore, Figlio di Davide, che chiami tutti i popoli nell'unità del tuo regno, abbi pietà di noi.

- Cristo, immagine della misericordia del Padre, che hai perdonato al malfattore pentito, abbi pietà di noi.

- Signore, Agnello immolato, che regni glorioso dalla croce, abbi pietà di noi.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e **pace in terra agli uomini di buona volontà**. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente**. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica**; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo**: nella gloria di Dio Padre. **Amen**.

Prima lettura

Davide è il re delle tribù del sud, ma anche quelle del nord vengono a sottomettersi a lui perché riconoscono che è stato Dio a sceglierlo. Gesù sarà il nuovo Davide, il Figlio di Dio che viene a salvare l'umanità.

Dal secondo libro di Samuele (5,1-3)

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: "Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: "Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele". Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (121,1...5)

Il canto dei pellegrini, che vedevano finalmente stagliarsi davanti a loro la Città Santa, diventa la nostra preghiera. La Gerusalemme celeste è il punto di arrivo del nostro percorso, sotto la guida del Cristo.

Andremo con gioia alla casa del Signore.

O larin cun gionde te cjase dal Signôr.

Quale gioia, quando mi dissero:
"Andremo alla casa del Signore!"
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Andremo con gioia alla casa del Signore.

Seconda lettura

L'apostolo Paolo si rivolge a cristiani di Colosse che cercano un senso alla vita e mostra loro come in Gesù Cristo la storia trova il suo compimento. È a lui che possono dunque affidare la loro esistenza, sicuri di trovare amore e misericordia ed una pienezza di vita per l'eternità. Il brano è uno dei primi inni in onore di Cristo Redentore.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (1,12-20)

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. Egli è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Alleluia

Alleluia, alleluia. Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Luca (23,35-43)

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: "Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto". Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso". Sopra di lui c'era anche una scritta: "Costui è il re dei Giudei". Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: **Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impalpabile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen.** Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.